

ASSESSORATO ALLA CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

## **PALAZZO SPADA**



Il Palazzo Spada acquistato dallo Stato nel 1926, divenne sede del Consiglio di Stato. Nel 1927, l'annessa Galleria Spada, venne aperta al pubblico; dopo diversi anni di chiusura, venne riaperta nel 1951, quando il Prof. Federico Zeri, direttore del Museo, oltre a far rientrare in sede gran parte delle opere disperse durante la guerra, ne curò il riordino cercando di restituire alle quattro sale di cui si compone, il loro primitivo aspetto di piccola raccolta privata del Sei-Settecento.

La Galleria Spada è un esempio di quadreria antica in cui i dipinti disposti sulle pareti in file successive, si integrano e si armonizzano con un ricco e vario apparato di arredi, mobili e sculture antiche e moderne. La varietà dei soggetti iconografici, dalle scene religiose a quelle mitologiche, dai ritratti ai paesaggi, dalle scene di genere alle nature morte, e la diversità delle scuole pittoriche rappresentate, consente di ottenere una visuale particolarmente viva del fenomeno del collezionismo nei sec. XVII e XVIII. E' ubicata al primo piano in un'ala seicentesca del Palazzo appartenuto al Cardinale Girolamo Capodiferro (1502-1559) che, a partire dal 1548, lo aveva fatto edificare su edifici preesistenti della sua famiglia, dall'architetto Bartolomeo Baronino (1511-1554).

Nel 1550 in occasione dell'anno giubilare, il Palazzo Capodiferro era quasi del tutto ultimato, sia relativamente alle decorazioni in stucco della facciata e il cortile interno, che a quelle parietali e in stucco delle stanze del piano nobili. In tale contesto ben s'intonano le diverse soluzioni seicentesche apportate da Bernardino Spada (1594-1662), il Cardinale che nel 1632 acquistò il Palazzo per farne stabile dimora, dando subito inizio ad una serie di interventi che ne modificarono in parte la sobria pianta quadrata.

Appartengono a questa prima fase di lavori l'ala del Museo e lo scenografico salone di Pompeo, le cui pareti inquadrano finte prospettive architettoniche, un genere molto ricercato dal Cardinale nei suoi tentativi di determinare ovunque nuove soluzioni spaziali, anche a costo di renderle illusorie e che trova la massima espressione nella Galleria Prospettica commissionata da lui all'architetto Francesco Borromini.

La maggior parte delle opere proviene dalla sua collezione e da quella del pronipote il Cardinale Fabrizio Spada (1643-171). Tra i quadri presenti, si possono citare le opere di Guido Reni, del Guercino, del Passerotti e del Mastelletta. Altre opere sono costituite dai dipinti di Tiziano, di Orazio e Artemisia

Gentileschi, Pietro Testa, Mattia Preti, Niccolò Tornioli. E' da segnalare la presenza di opere della scuola nordica, di Jan Brueghel il Vecchio, di Peter van Laer e del Valentin. Dal 2015 il Museo afferisce al Polo Museale del Lazio.

**Palazzo Spada**

*piazza Capodiferro 13, 00186*

tel/fax. +39 06 6861158

tel. +39 06 6874896-6832409

<http://galleriaspada.beniculturali.it>

<http://www.polomusealelazio.beniculturali.it/index.php?it/234/galleria-spada#sthash.pvpddPL3.dpuf>